

EPAILLARD asso pigliatutto

A Madrid il francese e il suo Billabong du Roumois hanno dominato la tappa di Coppa del Mondo



C'è stato un solo vincitore nell'internazionale a cinque stelle di Madrid che lo scorso fine settimana ha ospitato la quarta tappa del girone Europa Occidentale della Longines Fei Jumping World Cup™ 2021/2022, e si chiama Julien Epailard. Davanti a quello che per il 44enne cavaliere francese è quasi il pubblico di casa - «Mia moglie è spagnola e vive con mio figlio che va a scuola qui, ed io mi divido tra la Normandia e Madrid» - si è infatti aggiudicato tutte e tre le categorie più importanti del concorso spagnolo per un en plein che rappresenta un record per una tappa della Coppa del Mondo. In sella a Billabong du Roumois Epailard ha vinto venerdì la gara a barrage da 1

e 55 di qualifica al Gran Premio, sabato con Solero MS si è imposto nella 'winning round' con ostacoli da 1 metro e 50 ed infine domenica ha trionfato nella gara clou, il Gran Premio di Coppa del Mondo da 1 e 60, ancora con Billabong du Roumois. Nel barrage a sei decisivo per la vittoria, Epailard e Billabong sono stati straordinariamente veloci (41.24) distaccando di quasi un secondo e mezzo il tedesco David Will con C Vier (42.71), binomio questo vincitore a maggio del Gran Premio Rolex a Piazza di Siena, che ha occupato la piazza d'onore. Terzo Denis Lynch con Bushi di GC Chopin, stesso piazzamento centrato a Verona, che ha così proiettato l'irlandese in testa alla classifica provvisoria del girone di World Cup. «Non è stato il più bel barrage della mia vita - ha

detto Epailard - ma il fatto che c'erano cavalieri molto veloci ha aumentato la pressione e alla fine ho anche avuto un po' di fortuna». Billabong du Roumois è stato però il vero protagonista del concorso spagnolo. Julien Epailard monta questo sauro francese di dieci anni da soli sei mesi: «È un gran cavallo - ha sottolineato - in poco più di un mese e mezzo ha vinto il Grand Premio del CSI3* di Gorla Minore e poi quello del CSI4* di Saint-Lô ed ora la tappa di Coppa del Mondo di Madrid. È veramente super competitivo.» Ma ad essere super competitivo è lo stesso Julien Epailard che nel corso della stagione ha vinto complessivamente ben 53 categorie internazionali tra cui dieci Gran Premi, sei dei quali solo negli ultimi due mesi!

HELEN LANGEHANENBERG METTE LA FIRMA NEL DRESSAGE

Dopo quasi quattro anni Helen Langehanenberg è tornata alla vittoria in un freestyle di Coppa del Mondo. A Madrid l'amazzone tedesca è salita sul gradino più alto del podio della terza tappa del girone Europa Occidentale della Fei Dressage World Cup™ 2021/2022, cosa che non era più riuscita a fare dal febbraio 2018 quando aveva vinto a Neumünster con Damsey FRH. Stavolta la sua compagna di gara è stata la sempre più convincente Annabelle, una cavalla che Helen Langehanenberg ha costruito con pazienza: «È speciale, piena di talento ma ha così tanto temperamento che non è sempre di facile gestione. Oggi sono però molto felice per il livello raggiunto.» Con il successo di Madrid la 39enne tedesca, già vincitrice di una finale di World Cup (Göteborg 2013 con Damon Hill NRW) mette nel mirino la prossima finale di Lipsia (aprile 2022): «Faremo sicuramente del nostro meglio per esserci e per batterci alla pari con i migliori.»



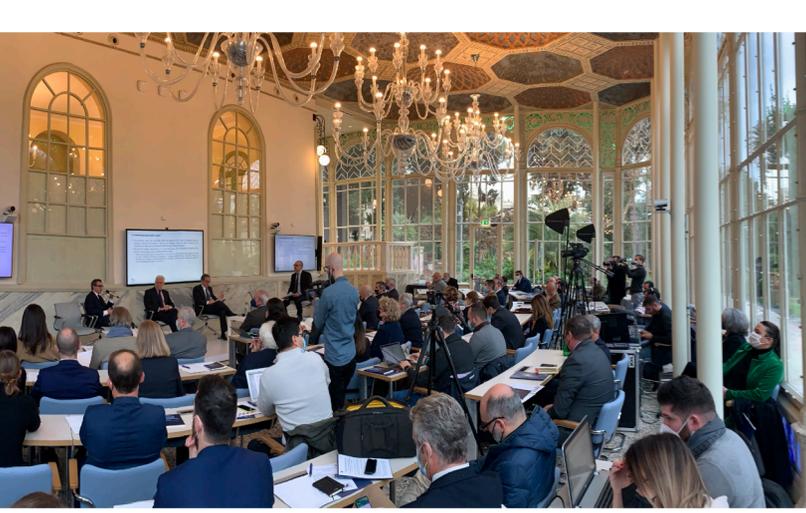
Un settore che è una RISORSA

Lo studio della Luiss conferma come gli sport equestri incidano positivamente anche sul Pil del Paese

La Federazione Italiana Sport Equestri e la Luiss Business School hanno unito le forze per un inedito studio su un argomento (Il cavallo vincente - L'impatto degli sport equestri sul sistema economico italiano) presentato a Roma in una delle sedi dell'università privata, la prestigiosa Villa Blanc. Un'impatto sul Pil nazionale che varia da 2,3 a 3 miliardi di euro, una spesa annuale di 1,7 miliardi da parte dei praticanti, un settore nel quale si muovono 30mila occupati e 170mila tesserati in costante aumento: questi sono i principali dati emersi dal lavoro sinergico con il Centro Studi Fisepresieduto da Ettore Artioli e illustrati più dettagliatamente da Matteo Giuliano Caroli, associate dean for internationalization della Luiss e autore dello studio insieme al docente Alessandro Sarra.



«Le grandi imprese considerano sempre più spesso i risultati delle politiche di tipo ambientale accanto ai risultati economici. È quindi molto importante che un movimento come quello equestre, a forte valenza ambientale, si ponga come obiettivo quello di misurare il suo impatto economico - ha spiegato Caroli. Un impatto davvero significativo, forse anche al di là delle aspettative. E questo perché la filiera dell'equitazione è molto lunga e articolata, quello che noi chiamiamo un ecosistema complesso. La Fise ha un grande ruolo nel coordinare e favorire lo sviluppo di questa filiera. Attorno a questo mondo si muove un sistema di imprese potenzialmente trainante anche a livello internazionale:



LA STAGIONE D'ORO DELLA VON BREDOW-WERNDL



È un 2021 da incorniciare per Jessica Von Bredow-Werndl e la sua fantastica TSF Dalera BB. Ad aggiungere valore alla stagione strepitosa dell'amazzone tedesca, domenica scorsa a Stoccolma, è stata la vittoria nella quarta edizione della SAAB Top 10, gara riservata ai migliori dieci dressagisti del mondo. Un successo, questo, che è però soltanto la ciliegina sulla torta di un anno che l'ha vista vincere il doppio titolo olimpico (individuale e a squadre) ai Giochi di Tokyo ed altre tre medaglie d'oro (individuale, a squadre e freestyle) ai Campionati Europei di Hagen. A Stoccolma la Von Bredow-Werndl ha ribadito di essere la numero uno al mondo vincendo, sulle note della colonna sonora premio oscar del film La La Land, il freestyle con la percentuale del 90,430%, che rappresenta il suo terzo best score. Ma non solo. Questo successo ha portato ad otto le vittorie consecutive sue e di TSF Dalera BB, la striscia più lunga mai raggiunta prima... prima da nessun cavaliere e cavallo in competizioni internazionali di dressage di massimo livello. «Mi sembra un sogno. A volte devo darmi un pizzicotto al braccio per rendermi conto che è invece tutto vero.» Jessica Von Bredow-Werndl ha così iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della SAAB Top 10 che nelle precedenti edizioni ha visto vincere la danese Cathrine Dufour (2019) e due volte Isabell Werth (2018 e 2017).

Successo "MADE IN ITALY"

Il Gran Premio di Oliva è di Emilio Biccocchi e di Rondine del Terriccio

Ha un sapore tutto particolare la vittoria di Emilio Biccocchi nel Gran Premio del CSI2* di Oliva di domenica scorsa. Per l'azzurro si tratta infatti del primo importante successo dopo un periodo non troppo felice, mentre per la sua Rondine del Terriccio è in assoluto la prima vittoria in un Gran

Premio di CSI che per di più ha visto ben 68 binomi al via di cui 16 al barrage. «Vincere un Gran Premio fa sempre piacere - ha detto Biccocchi - ma stavolta di più perché vengo da due stagioni nelle quali sono stato lontano dai circuiti internazionali. Prima per il Covid, poi per la rinopolmonite e ultimamente per quello che è successo in famiglia (alla fine di agosto è mancato Giuseppe Biccocchi, da sempre figura di riferimento nel mondo allevatoriale e degli sport equestri, e padre di Emilio - ndr). Sono molto contento anche per Rondine che è sempre stata una cavalla competitiva ma che ha risentito anche lei di questa serie di fattori contingenti e della mancanza di routine su certe gare.» Anche se impegnato con le prime squadre azzurre con cavalli importanti ma stranieri (Kapitol d'Argonne, Landru, Ares, Evita) il 45enne cavaliere grossetano ha sempre continuato a valorizzare i giovani cavalli italiani. Uno di questi è appunto Rondine del Terriccio, nata nel 2011 nell'allevamento del compianto Gian Annibale Rossi di Medelana, che con questa vittoria ha confermato le potenzialità dimostrate da giovane. Fin da puldrea sempre sotto la sella di Emilio Biccocchi, questa saura è stata infatti campionessa italiana dei 6 anni, dei 7 anni ed anche degli 8 anni ed oltre. Con Rondine e gli altri cavalli tutti italiani che ha portato in Spagna, Biccocchi gareggia nell'Internazionale di Oliva anche in questo fine settimana: «Tornerò qui a gennaio per l'inizio della nuova stagione - ha detto. Poi vedremo.»



VALENTINA VEZZALI

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega allo Sport

«Quello delle discipline equestri è un mondo importante nell'ambito sportivo ma anche in quello economico, per il suo impatto sul Pil. Le istituzioni devono essere vicine alle federazioni e in tal senso il Pnrr potrà aiutarci tantissimo perché lo sport, divenuto negli ultimi anni la sesta industria del Paese con un ruolo sociale ed economico di primo piano, può accelerare anche l'innovazione tecnologica e il processo di ripresa del Paese. Il Governo ha già stanziato oltre due miliardi di euro per investimenti nel settore sportivo, ma non basta. Servono riforme e scelte importanti che lo supportino, in particolare quella sul lavoro sportivo che presenteremo a breve dopo l'indispensabile concertazione con tutti i protagonisti di questo mondo.»



GIOVANNI MALAGÒ

Presidente del Coni

«Altre federazioni, sicuramente quelle più importanti, e con maggiori risorse grazie agli introiti dei grandi eventi, avevano prodotto studi come questo. La Fise va elogiata per averlo realizzato ma soprattutto per quanto viene evidenziato dallo stesso studio, con il supporto peraltro dei brillanti risultati conseguiti nel difficilissimo e lungo periodo della pandemia. Gli sport equestri hanno sfruttato al meglio le opportunità insite nelle caratteristiche di disciplina praticabile all'aperto, senza contatto fisico, e i loro numeri sono altamente significativi della mentalità imprenditoriale con la quale la Fise viene gestita. E l'organizzazione dei Mondiali 2022 di completo e attacchi ai Praton di Vivaro e di endurance a Isola della Scala sono una ricompensa a questo impegno.»



MARCO DI PAOLA

Presidente della Fise

«Lo scopo di questo studio è portare alla luce una realtà che dimostra quanto lo sport in generale sia ormai diventato un'industria molto complessa. Abbiamo quindi una responsabilità sportiva, formativa ed economica. Questo, per la Federazione, è un momento di grande crescita, grazie alla maggiore visibilità che deriva dai grandi eventi sportivi ma anche più semplicemente dalla pura bellezza del cavallo, dai suoi molteplici impieghi, non ultimo quello terapeutico. Nello stesso tempo quella equestre è una filiera di valori sia sportivi e morali ma pure economici. Tanto nell'ambito agricolo e allevatorio, con attività che sono spesso a carattere familiare, quanto in quello agonistico o di pura pratica, per lo svago e il benessere psicofisico di giovani e adulti nel rapporto speciale che si instaura con l'altro atleta: il cavallo.»

